



Massoneria: oltre 200 persone al terzo incontro

Risorgimento anticattolico

Angela Pellicciari ha parlato sabato 22 febbraio sul tema "Massoneria e rivoluzione italiana" nell'ambito del corso organizzato a Modena dai circoli il Faro, Cespem e Maritain.

L'unità d'Italia – ha detto – si realizzò da subito come lotta contro la Chiesa. Già nel 1848 il Parlamento sopprime i Gesuiti, e via via tutti gli ordini religiosi, con rare eccezioni. La Costituzione liberale tutelava di fatto solo la popolazione "legalmente rappresentata" (meno del 2%). Libertà di stampa? Non per i cattolici. Libertà d'istruzione? Le scuole dei cattolici vengono azzerate. Tutela della proprietà privata? I religiosi vengono derubati. Cavour in Parlamento sancì il disinteresse per l'opinione del 98% della popolazione: le masse che non sono legalmente rappresentate non vanno considerate.

L'unità d'Italia fu realizzata con l'appoggio decisivo della massoneria internazionale. Scopo principale era la sparizione della Roma papale e la realizzazione di una nuova Roma massonica, con una nuova religione e una nuova morale. Il Sud venne conquistato non dai Mille di Garibaldi, che nulla potevano contro un esercito di 128.000 uomini, ma dall'organizzazione inglese e piemontese e dalla corruzione dei quadri dell'esercito borbonico.

Dopo il 1861 la persecuzione anticattolica divenne globale: 74 espulsioni o impedimento d'ingresso ai vescovi, 25 processi o condanne di vescovi, 15 vessazioni su vescovi, 42 diocesi vacanti, arresti di sacerdoti, decine di migliaia di religiosi privati di tutto, impedimento alla diffusione delle Encicliche. La soppressione degli ordini religiosi portò la devastazione del patrimonio culturale, storico e artistico d'Italia, nonché il depauperamento materiale e spirituale della popolazione, che perse ogni sostegno. L'Italia divenne una colonia, soggetta al volere di altri, e conobbe l'emigrazione di massa.

Da una parte c'è l'ideale dell'unità d'Italia; dall'altra parte c'è la metodologia risorgimentale e massonica di realizzarla. Non sono la stessa cosa, e prima o poi sarà necessario fare i conti con la propria storia. Anche perché si troveranno, inattese, tante analogie coi tempi presenti.